



Il Ridotto di Forte Ardietti durante l'iniziativa di Api Giovani con rievocatori austriaci e napoleonici in occasione del bicentenario della morte di Napoleone Bonaparte



MANTOVA «Come lo chiamereste voi un personaggio che ha costruito un impero dal nulla? Noi lo chiamiamo imprenditore». Per **Anna Supino**, presidente di Api Giovani, non ci sono dubbi: ai manager di oggi, Napoleone ha molto da insegnare e per questo motivo è diventato il punto cardine su cui costruire l'evento estivo firmato Api Giovani, svoltosi a Forte Ardietti lo scorso 14 luglio.

«La storia di Napoleone ricorda da vicino quella di molti imprenditori partiti dal nulla - prosegue la presidente Supino - hanno creato delle aziende leader nel loro settore, ottenendo successi ed insuccessi ma la vera sfida è quella di dare un futuro alle loro imprese. E infatti i due errori fondamentali dell'imperatore sono legati alla mancata gestione della delega, con un accanimento insostenibile quando l'organizzazione cresce, e all'inefficacia della gestione del passaggio generazionale. Ancora oggi queste due criticità sono alla base dell'insuccesso di molte aziende».

Durante la serata si è collegato in streaming lo storico **Sergio Valzania**, che ha affrontato la storia dell'imperatore sotto il profilo dei «Dieci errori di Napoleone». «I segreti delle vittorie di Napoleone stavano nella capacità di prepararsi in modo quasi maniacale prevedendo ogni possibile imprevisto - racconta Valzania -. Per la sconfitta di Waterloo, invece, Napoleone predispose come sempre un piano perfetto, ma sbaglia la scelta dei collaboratori».

Il focus della serata è stato il racconto di tre battaglie iconiche di Bonaparte: le due vittorie di Marengo e Austerlitz e la sconfitta di Waterloo che hanno preso vita anche grazie alla presenza di rievocatori austriaci e napoleonici. Al termine della serata, **Charles Bonaparte**, discendente di Girolamo, fratello di Napoleone, è intervenuto nei panni

Api Giovani e Napoleone: un evento tra management e comunicazione



Anna Supino, presidente di Api Giovani: «La storia di Bonaparte ricorda da vicino quella di molti imprenditori che, partiti dal nulla, hanno creato delle aziende leader nel loro settore, ottenendo successi ed insuccessi. Ma la vera sfida è dare un futuro alle imprese»

Anna Supino, presidente di Api Giovani

non solo di portavoce della famiglia ma altresì da manager: per il pronipote dell'imperatore la qualità migliore del suo antenato è la capacità di organizzatore.

«Era un uomo - spiega Charles Bonaparte - che per 15 anni è stato il più potente del mondo. Lo è stato in un periodo molto difficile per la Francia. Napoleone è riuscito a portare avanti i principi nuovi della rivoluzione e ad applicarli. Erano idee nuove e lui non ha avuto paura di sperimentarle in un nuovo modello organizzativo. È così che si costruisce un impero: con l'organizzazione». Fondamentale anche il pragmatismo: «Conosceva le proprie debolezze e decise di mettersi a studiare per superarle - prosegue Bonaparte - È una delle sue doti principali, ed è quello che devono fare gli imprenditori: continuare a formarsi per poter essere pronti a prendere le decisioni giuste. Napoleone non ebbe paura di decidere e soprattutto seppe scegliere i collaboratori». «Napoleone sapeva giudicare gli uomini, sceglieva i più capaci e questo è fondamentale ancora oggi - conclude Anna Supino - i collaboratori sono essenziali perché generano un mix efficace tra esperienza, competenza e entusiasmo».

Api Giovani visita le aziende associate: prossima tappa alla Teclumen di Casaloldo

MANTOVA Come si costruiscono i progetti migliori? Con il confronto! Sono partiti da qui i giovani imprenditori di Apindustria per lanciare un progetto di condivisione e scambio di esperienze tra le aziende associate. «I giovani imprenditori vivono spesso esperienze analoghe ma le affrontano diversamente - evidenzia Anna Supino, la presidente di Api Giovani - la parte difficile è definire degli schemi e delle strategie comuni da applicare quando serve».

La prossima tappa di questa tournée toccherà la Teclumen di Casaloldo, un'azienda associata

che vede al suo interno prima e seconda generazione e opera nel settore dell'illuminazione da interno ed esterno, da piscina e per la valorizzazione dei beni culturali. «Siamo convinti che questi incontri vadano fatti di persona, che scinde dalla classica riunione - aggiunge Anna Supino -. Le riunioni e le videochiamate sono uno strumento molto efficace ma per fare gruppo e generare dei risultati, occorre avere il tempo di dialogare e di guardarsi in faccia senza schermi».

Il format di questi momenti di confronto è molto semplice: si individua un tema di comune

interesse, un luogo dove svolgere il consiglio per dare avvia ad un'esperienza differente e formativa. «La struttura del Consiglio permette di mettersi alla prova, vedere dal vivo le aziende e confrontarsi - ci spiega in chiusura la presidente Supino - un momento di crescita personale e di gruppo che ci permetterà di condividere idee e progetti, verso obiettivi comuni».

L'obiettivo è quello di creare una condivisione di opinioni e idee tra i giovani imprenditori che coinvolga le territoriali verso un processo comune di miglioramento e sviluppo.